



# Gorgona: un carcere «in fattoria»

TESTO E FOTO DI MARCO VERDONE

Punta Nord dell'Arcipelago Toscano,  
Gorgona è rimasta l'ultima isola-carcere italiana  
dove i detenuti lavorano e sono impiegati nella cura degli animali.

**Q**uando sull'isola era permesso ai detenuti di vivere in piccole abitazioni vicino al posto di lavoro, Omar stava letteralmente dentro la stalla. Una stalla poco usata a dire il vero, perché veniva aperta solo per far entrare le mucche la mattina e la sera al momento della mungitura. Una bella lavata con l'acqua di mare riportava poi tutto in ordine e la stalla ritornava pulita come raramente se ne vedono in giro. Dall'interno di questa si entrava attraverso una porta di ferro e plexiglas

ad un dignitoso miniappartamento fatto di cucina, stanza da letto e bagno. È lì che hanno soggiornato molti detenuti che hanno avuto la fortuna di trascorrere una parte della loro detenzione in Gorgona, l'ultima isola carcere italiana. Con 220 ettari di superficie, la più piccola e settentrionale isola dell'Arcipelago Toscano ospita uomini reclusi sin dal 1869.

## Carceri «aperte»

I carcerati per definizione stanno chiusi in un carcere, ma esistono

carceri «chiuse» e carceri «aperte». Sembra un gioco di parole ma il gergo carcerario è molto efficace. Le carceri «chiuse» sono quelle dove i detenuti vivono per la maggior parte delle ore del giorno in strutture fatte di muri e sbarre. Hanno dei momenti di socialità e di «aria» e solo alcuni di loro lavorano. Le carceri «aperte» si distinguono perché si dice che «la custodia è attenuata». Hanno maggiore libertà di movimento, molti lavorano, alcuni anche fuori della struttura carceraria propriamente detta

e, come s'intuisce, vivono generalmente meglio.

Per deformazione professionale mi viene da pensare agli allevamenti intensivi ed estensivi. Negli intensivi c'è poco spazio e quindi maggiore sofferenza mentre nei secondi, con maggiori superfici a disposizione, la qualità della vita è superiore. La similitudine, certamente azzardata, tra carcere e allevamento animale, prende strade diverse soprattutto nella destinazione finale. I detenuti dovrebbero uscirne *rieducati*, in qualche modo *migliorati*. Dagli allevamenti, invece, gli animali in genere ne escono morti o per essere condotti al macello. Gorgona è quindi un carcere aperto dove tutti i 65 detenuti lavorano e sono remunerati e una buona parte si occupa di agricoltura e di allevamento. In Gorgona si coltivano ortaggi, olivi, viti e si allevano gran parte degli animali domestici: vacche, pecore, capre, maiali, avicoli, cavalli, asini, api, pesci. È presente un caseificio, un macello, il mulino per il mangime degli animali, un frantoio e una cantina per vinificare. Molte altre attività garantiscono autonomia, assicurano la manutenzione dell'isola e contribuiscono alla formazione lavorativa delle persone: forno, officina meccanica, edilizia, falegnameria, impiantistica varia ecc.). L'isola inoltre è dotata di un impianto fotovoltaico e di fitodepurazione.

Quando una persona reclusa lavora per lo Stato stando in carcere, è ritenuta una persona fortunata. Nelle carceri «chiuse» il lavoro non c'è per tutti e i detenuti spesso lavorano saltuariamente, a periodi di pochi mesi l'anno.

Il lavorare ha molto a che fare con la dignità dell'uomo, ma anche con il senso generale della vita di ognuno. È un aspetto che noi «liberi» abbiamo difficoltà a capire. È un'immagine che possiamo intuire ma non comprendere a fondo, perché non la viviamo sulla nostra pelle.

### Il valore di un apprezzamento

Accade poi un'altra cosa semplice quando si lavora: che abbiamo pia-



cere e bisogno che qualcun altro apprezzi quello che facciamo e ce lo dimostri. Almeno con le parole. In un carcere è difficile che questo avvenga e se non succede è come se si camminasse zoppi.

In Gorgona mi trovo spesso a lodare le persone e non certo per compiacimento, ma perché lavorano veramente bene e soprattutto tra mille difficoltà che conosco e che, per chi è distante, è difficile solo immaginare. Dire «Bravo, hai fatto un bel lavoro!» ha un valore enorme. Queste semplici sei paroline possono smuovere tante energie. Così come le smuovono i rimedi omeopatici che da oltre quindici anni usiamo per la cura degli animali.

Sull'isola si lavora da oltre un secolo la terra e si allevano quasi tutti gli animali domestici. Ortaggi, olivi, viti, frutti, mucche, pecore, capre, maiali, galline, cavalli, asini, api e pesci, animano la comunità gorgonese e consentono di lavorare, produrre, imparare e entrare in contatto con il mondo esterno. Il respiro di Gorgona viene affidato alle onde del mare e scambiato con quello della terraferma.

Omar, quando lavorava alla stalla riceveva spesso la visita del direttore, che tornando a casa passava proprio lì davanti. Più volte ha manifestato il suo apprezzamento per quello che Omar svolgeva. Omar poi me lo raccontava con il cuore colmo di gioia. So per certo che le

parole dette dal direttore ad un detenuto sul posto di lavoro rappresentano una potente eco che risuona tra le vallate dell'anima delle persone. E risuona per molto tempo. Un'eco che è rievocata ogni volta che se ne ha bisogno.

Ecco che assistiamo a come un aspetto immateriale (le parole) abbia un profondo effetto sulla nostra vita. Una parola può avere più valore di



### IL RESPIRO DI GORGONA

di Marco Verdone

Libreria Editrice Fiorentina, pp. 155, euro 12

Le storie e le riflessioni raccolte in questo libro aprono una finestra su un mondo poco accessibile e valorizzano l'esperienza di quest'isola che, oltre ad essere di straordinaria bellezza, offre una carcerazione di alta qualità. Se dal carcere devono uscire persone rigenerate, Gorgona sicuramente ha le caratteristiche per soddisfare questo compito.

SegnaLibro



tutto l'oro del mondo. E nel carcere le parole, così come i gesti, hanno molto valore. Ha valore chi le dice, come le dice e quando le dice.

Il concetto alla fine è sempre lo stesso: basta veramente poco per cambiare il corso degli eventi. L'importante è che questo poco sia offerto con il cuore. Il resto arriva da sé. Come il lievito nella farina, come il seme nella terra, come un bimbo nel grembo della mamma.

Anche il salmista ce lo ricorda quando intona: «Preserva la lingua dal male, le labbra da parole bugiarde. Sta' lontano dal male e fa' il bene, cerca la pace e perseguila» (Sal 34). È lecito però chiedersi: come si fa a cercare la pace e, una volta trovata, a perseguirla stando chiusi in

un carcere? Molto dipende dal tipo di carcere e dalle attività che in esso si svolgono.

Terra, piante animali accompagnano i reclusi di Gorgona a fare nuove esperienze e a vedere il futuro sotto una nuova luce. In quest'isola si lavora imparando e s'impara lavorando. Le persone che chiedono di essere trasferite da un altro carcere in Gorgona devono soddisfare particolari requisiti: tipo di reato, buona condotta, salute psico-fisica ecc. Questa strana isola-laboratorio non cerca specialisti del settore agro-zootecnico, ma solo persone di buona volontà. Così capita che non tutti quelli che arrivano a lavorare con piante e animali hanno esperienza ma in breve tempo la

maggior parte impara ciò che è importante e s'inserisce nella routine della sezione cosiddetta «agricola». Abbiamo osservato, per esempio, generazioni di casari imparare da zero a fare il formaggio grazie all'aiuto degli agenti o dei loro compagni più esperti.

### Visitare l'isola carcere

Ogni giorno sperimentiamo che la Natura offre mille risorse e che tutti possono imparare standole vicino. Questo è il problema emergente dell'uomo moderno: il distacco dai processi primari della terra, l'allontanamento dalla fonte della vita. L'illusione che possiamo sottrarci dalla responsabilità nei confronti della salvaguardia dei cicli naturali. In Gorgona, piccolo gioiello del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, questo urgente riavvicinamento sembra possibile. A fronte di numerosi e spesso assurdi problemi, questo carcere «all'aperto» permette di ricucire lo strappo con le «cose» fondamentali della nostra esistenza. Tutti noi ne avremmo bisogno e quindi Gorgona è una scuola a disposizione di tutti. Con un valore aggiunto inestimabile: la possibilità di essere visitata e quindi conosciuta senza barriere.

Negli ultimi anni sono venute in visita molte persone e in particolare si sono attivate collaborazioni con aziende, cooperative, università, istituzioni pubbliche, comunità locali. Incontri che riducono le distanze, che abbattano i pregiudizi e che aprono la strada ad ipotesi di reinserimento concreto degli ospiti di Gorgona. Questo è il nostro obiettivo, questo è lo scopo ultimo del carcere: restituire uomini che, dopo aver sperimentato le leggi della Natura, riconoscano nella legalità un valore da perseguire e promuovere senza incertezze.

È superfluo aggiungere che la strada è tutta in salita. Ma ci conforta pensare che, grazie anche agli animali, siamo in buona compagnia e che, soprattutto per ora, non abbiamo alternative. ●

L'autore è medico veterinario omeopata, consulente per la Casa di Reclusione dell'Isola di Gorgona dal 1989.

### Carta d'identità di Gorgona

- L'isola di Gorgona è la più piccola e settentrionale delle isole toscane.
- È sede di una colonia penale ad indirizzo agro-zootecnico dal 1869.
- Dista 18 miglia dalla costa livornese, ha una superficie di 220 ettari e presenta uno sviluppo costiero di circa 5 km.
- Dal 1998 fa parte del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.
- In Gorgona sono reclusi persone con caratteristiche specifiche ed a tutti è garantito un lavoro remunerato.
- Molte attività si svolgono nel settore dell'agricoltura e dell'allevamento degli animali. Si coltivano ortaggi, olivi, viti, piante aromatiche e officinali; si allevano bovini, pecore, capre, suini, volatili, cavalli, asini, api e pesci.
- Gorgona è isola, parco, carcere, azienda agricola e comunità di persone. In una parola un microcosmo completo, multifunzionale e con elevata biodiversità.

**Per escursioni naturalistiche in Gorgona:** *Gorgona società cooperativa*, via Santa Barbara 13, 57123 Livorno - tel 335 6263779 (Luigi Piazzi, presidente) 320 9606560 (Mariella Ugolini) - coopgorgona@tiscali.it - www.coopgorgona.it



**IL GIARDINO DEI LIBRI**